

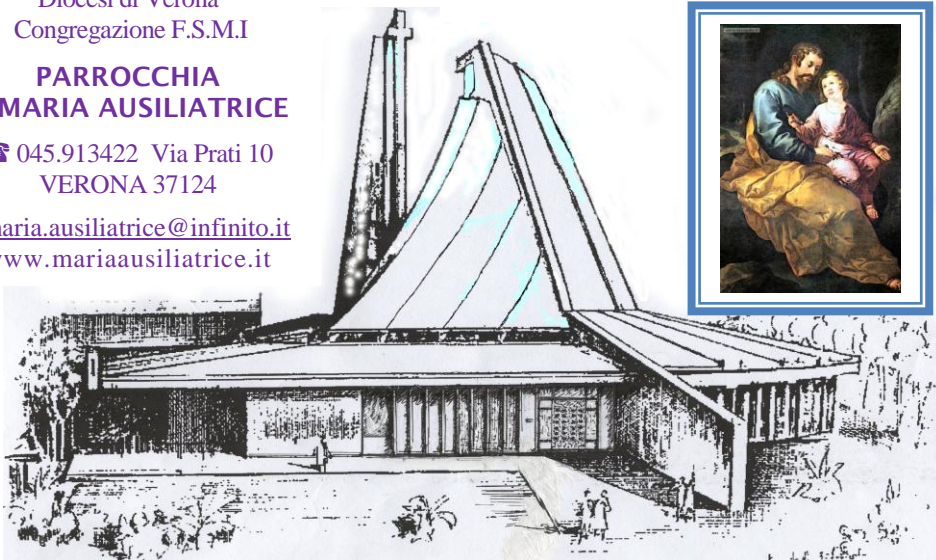
Diocesi di Verona
Congregazione F.S.M.I

**PARROCCHIA
S. MARIA AUSILIATRICE**

☎ 045.913422 Via Prati 10
VERONA 37124

s.maria.ausiliatrice@infinito.it
www.mariaausiliatrice.it

Novembre 2009



**PARROCCHIA
S. MARIA AUSILIATRICE**

☎ e Fax 045.913422
Via Prati 10 VERONA 37124
s.maria.ausiliatrice@infinito.it
www.mariaausiliatrice.it

Notiziario della Parrocchia

Agenda Pastorale 2009 - 2010

I mesi più vivaci delle nostre comunità parrocchiali sono sempre settembre e ottobre, così anche delle diocesi. Il nostro Vescovo ha fatto già tre incontri programmatici per il clero ed uno per i laici. Ha scritto un lettera pastorale per il clero sulla figura del curato D'Ars, ed una ai laici sul rapporto con lo stesso clero...La progettualità è di casa in ogni comunità cristiana che vuole portare a tutti una buona notizia, e che la vita sacramentale sia accolta al meglio come dono della salvezza. E NOI COME PROCEDIAMO?

L'anno Sacerdotale no è un anno da sagrestia: l'iniziativa più evidente, donataci dal Papa, è già entrata nel vivo della vita di molte parrocchie. La figura del presbitero è di grande rilievo nella comunità cristiana, che forse in questi ultimi anni si è appannata, perché non sempre è stata proposta con la cura dovuta a un ministero chiave della vita di fede. Il primo passo da garantire è quello che noi presbiteri prendiamo coscienza della nostra fede, è sapere di celebrare l'Eucaristia con senso di timore e consapevolezza di mistero, o sentendoci espropriati di un minimo di partecipazione interiore, con la consapevolezza di rendere presente Gesù Pastore che ama e dona la vita. Il prete deve continuamente ritrovare ragioni fresche di vita per sé, ancor prima che per gli altri; questo non da solo, ma con la sua comunità. Sembra strano, ma la prima cosa che viene chiesta oggi al prete è la sua fede, detta non con le parole dell'imparato a memoria, come se fosse un insieme di risposte che non hanno alle spalle le domande della vita, ma vissuta nella fatica della ricerca e nella gioia di un dono che non nasce da sé, di cui si è fedeli testimoni. Questo è un anno non di autocompiacimento, ma di riflessione anche sulla corresponsabilità tra laici e presbiteri: **PRETI SANTI** e **LAICI RESPONSABILI**, preti che si donano al mondo nell'immergersi nella morte e resurrezione di Gesù nell'Eucaristia, che garantiscono la grande misericordia, di Dio laici che vivono l'impegno della missione. Questo esige un grande rinnovamento della vita dei presbiteri, un ritorno ai primi momenti di corresponsabilità vissuti sulla scia del concilio un po' alla volta, lasciati allo spontaneismo.

Per questo dobbiamo dare consistenza e vita metodica agli organismi di partecipazione, al Consiglio pastorale e al Consiglio degli affari economici per offrire alla comunità un volto più percepibile di popolo di Dio e affidare ai presbiteri la cura prioritaria della parola e dei sacramenti.

Valorizzare durante quest'anno:

- la preghiera di adorazione del Santissimo Sacramento che può diventare il fulcro di quest'anno sacerdotale;
- mettere al centro della nostra attenzione le figure dei santi sacerdoti.

Il nostro Consiglio Pastorale scade al termine del 2009. Ecco alcune riflessioni sui membri del Consiglio pastorale parrocchiale e cosa è il consiglio pastorale.

“La Parrocchia è una determinata comunità di fedeli che viene costituita stabilmente nell'ambito di una chiesa particolare, e la cui cura pastorale è affidata, sotto l'autorità del vescovo diocesano, ad un parroco quale suo proprio pastore”. La bella definizione del codice di Diritto canonico mette opportunamente in risalto come la comunione sia la finalità primaria di questa porzione cellulare di Chiesa che Giovanni Paolo II nella Esortazione Apostolica postsinodale *Chiristifideles laici* descrive come “ultima localizzazione della chiesa ...della chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie” non principalmente dunque

come una struttura, un territorio, un edificio, ma piuttosto *“la famiglia di Dio, come una fraternità animata dallo spirito di unità”*

Il codice di Diritto Canonico al can.536 propone *“in ogni parrocchia venga costituito un Consiglio Pastorale, che è presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere le attività pastorale”*

Nell'attuale situazione epocale tutti i fedeli sono chiamati ad un impegno generoso per la crescita di un autentica comunione ecclesiale all'interno delle loro parrocchie e per ridestare lo slancio missionario verso i non credenti che hanno abbandonato o affievolito la pratica della vita cristiana. La Parrocchia con la viva partecipazione di tutti i fedeli rimane così coerente alla sua vocazione e missione: *essere nel mondo luogo della comunione dei credenti e insieme segno e strumento della vocazione di tutti alla comunione.*

Il Consiglio Pastorale è una espressione di vita della comunità cristiana locale e proprio perché permette la partecipazione di tutti le componenti del popolo di Dio, realizza un rapporto di comunione, di sussidiarietà, di corresponsabilità, in una visione dei fedeli che riconosce e valorizza la diversità dei carismi di ciascuno.

Il Consiglio Pastorale parrocchiale è una struttura importante in cui tutto il popolo di Dio si sente parte viva e responsabile della missione della chiesa. E' segno della corresponsabilità nella comunità ecclesiale; è luogo di impegno per la partecipazione diretta di tutti fedeli alla edificazione della chiesa mistero di comunione missionaria; è l'organismo che studia, programma e verifica tutta l'azione pastorale della comunità .

Norme pratiche per l'elezione del nuovo Consiglio Pastorale:

1. – Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.) è composto da 30 consiglieri, maschi e femmine tutti maggiorenni.

2. – Una parte (15) è eletta dai rappresentanti dei gruppi operanti in parrocchia ed i rimanenti (15) eletti tra i parrocchiani.

4. – Prima delle elezioni comunitarie ogni Gruppo Parrocchiale elegge il proprio rappresentante titolare.

6.- Per l'elezioni degli altri consiglieri, tutti i parrocchiani interessati, manifestano la propria disponibilità al parroco che compilerà la lista dei candidati proposti per la votazione.

12.- risulteranno eletti i primi quindici (15) parrocchiani che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze. In caso di parità, per l'ultimo consigliere eleggibile, si procederà ad un sorteggio.

Padre Antonio.

Anno Sacerdotale 6 **Il novello Beato “Don Carlo Gnocchi”**

Domenica 25 Ottobre, proprio nel giorno della sua nascita avvenuta il 25 Ottobre 1902, in una solenne concelebrazione nel cuore della sua Milano, è stato dichiarato **"Beato" Don Carlo Gnocchi**. Alla grandiosa celebrazione, tenutasi nella Piazza del Duomo e presieduta dall'Arcivescovo milanese S. E. Card. Dionigi Tettamanzi, ero presente anch'io con i miei due Novizi Jefferson e Manuèl. Di questa mia presenza devo ringraziare l'illustre e geniale *"artista del metallo"*, il quasi-nostro-parrocchiano **"Tabarin Lineo"**, che ha ideato ed eseguito , con tocco da vero maestro, la preziosa urna del novello Beato.

Gli anni di vita terrena di Don Carlo Gnocchi sono stati assai pochi (appena 54!); la sua molteplice e generosa *"attività"* resta tuttora profondamente viva ed altamente produttiva.

Le *"sue attenzioni e le sue premure"* (fin dall'infanzia, duramente provato dal dolore prima per la morte del padre e poi per quella dei suoi due fratelli) furono sempre rivolte a quegli ambienti dove *"il dolore e il pianto sono di casa"*. Svolse la sua diligente e costante opera di apostolato sacerdotale tra coloro che il dolore teneva suoi schiavi.

Eccolo allora, dal 1940 al 1943, al fronte di guerra nei Balcani e in Russia come cappellano volontario degli Alpini: prima nel battaglione *"Val Tagliamento"* e successivamente nella *"Tridentina"*. Questa sua difficile esperienza di vita militare metterà bene in evidenza il suo ardore apostolico e il suo eroico sacrificio quotidiano tra i suoi *"bocia"* nel condividere con loro il freddo e la fame, il sonno e la malattia, la sofferenza fisica e morale e le ristrettezze di ogni sorta. **L'Alpino Don Carlo**, dotato di una spiccata sensibilità umana e cristiana, sapeva trovarsi sempre al posto giusto e nel momento giusto là dove la sua presenza di sacerdote consolatore e benedicente era necessaria per confortare l'alpino ferito e per accompagnare al cielo l'alpino moribondo. E nel suo delicato impegno di *"uomo di Dio"* non si tirò mai indietro e giammai si arrestò nel suo slancio eroico di carità. Rientrato in Italia dopo la drammatica disfatta dell'esercito italiano nella campagna russa, inizia il suo pellegrinaggio nelle vallate alpine per dare conforto spirituale e materiale ai tantissimi parenti dei *"suoi soldati"* caduti in guerra. E per questa sua attività esclusivamente missionaria, ritenuta sovversiva dai nostri ex-alleati tedeschi, viene anche arrestato dalle SS.

Nel 1945, con la guerra ormai terminata, per **Don Gnocchi** inizia la dura *"battaglia"* per soccorrere le tantissime *"piccole"* vittime della guerra: gli *"orfani"* e i *"mutilati"*. In un'angusta struttura di Arosio (Como) riesce a con-

cretizzare la sua "spinta caritativa" raccogliendo i primi bambini pesantemente colpiti dalla furia delle armi. La coraggiosa iniziativa del Sacerdote-alpino fa subito notizia tra la gente e le richieste di ammissione gli giungono da quell'Italia e da quell'Europa che la guerra aveva "mutilato". Ed ecco arrivare dal...cielo di Cassano Magnano (Varese) il provvidenziale dono di un grande edificio capace di ospitare più comodamente i "suoi mutilatini". Nel breve volgere di tre anni se ne aggiungeranno molti altri (Parma, Torino, Roma, Salerno...tanto per citare le città più grandi). Nel 1951 raccolse la sua vastissima attività a favore dei suoi "mutilatini" ufficializzando il tutto con la "**Fondazione Pro Juventute**" da lui fortemente voluta.

E ora, che la "sua creatura" è perfettamente in grado di...camminare con le proprie gambe, **Don Carlo Gnocchi** può anche morire in pace perché ha compiuto bene la sua opera. Il 28 Febbraio 1956, consumato da un tumore maligno, è convocato da Dio a ricevere il premio del Paradiso. L'ultimo suo gesto eroico, veramente degno di un "Beato", prima che il terribile male lo strappasse ai suoi "mutilatini", fu la donazione delle sue cornee. I due bambini non vedenti, Silvio Colagrande e Amabile Battistello, ai quali le donò, riacquistarono la vista.

Beato Carlo Gnocchi, prega per noi.

Padre Fausto.

LITURGIA DOMENICALE - CELEBRANTE E COMUNITA'

Mi è capitato di leggere un detto che suona così: " *per conoscere se un prete crede veramente al Signore, guarda come celebra la S.Messa*". E' un detto che non avevo mai sentito e letto e che, a dire il vero, ha procurato sul momento un certo imbarazzo, ma poi ha stimolato delle riflessioni. C'è il sacerdote, ma è presente anche la comunità. Allora come conoscere il grado di fede di questa comunità? Osservando, forse, quando e come i suoi componenti entrano in chiesa; come assistono e partecipano alla S. Messa. Allora diciamo che è molto bello che tutti entrino con puntualità e possibilmente con qualche minuto di anticipo per un momento di raccoglimento personale con il Signore. Purtroppo non è sempre così. E' abbastanza ricorrente notare una certa affluenza di fedeli quando il sacerdote è già sull'altare. Arrivare in ritardo alla S.Messa significa mancanza di rispetto al Signore, distrarre e disturbare gli altri fedeli in preghiera, perdere una parte della celebrazione Eucaristica.

E', inoltre, molto bello che tutti partecipino ai canti: all'inizio, all'Offertorio, alla Comunione, alla fine della santa Messa. Il canto in coro è sempre motivo di unione. Il canto è preghiera, anzi "*chi canta prega due volte*" diceva Sant'Agostino.

E' importante anche la semplicità dei gesti. In particolare conoscere all'unisono quando tutti devono stare in piedi, quando seduti, quando in ginocchio, quando in assoluto silenzio.

Partecipiamo, quindi, alla santa Messa e ascoltiamo con attenzione la Parola di Dio, per poi riflettere a casa sul messaggio di Dio che deve far da luce, da indicazione per una vita di amore e di verità. Ma come si può riflettere se alla Messa non abbiamo ascoltato, se quell'omelia l'abbiamo sopportata, se quell'omelia l'abbiamo forse criticata, se siamo entrati in chiesa talmente in ritardo da perdere la Parola di Dio o, ancor peggio, se alla Messa non siamo andati?

All'invito del celebrante "*scambiatevi un segno di pace*", scambiamo questo segno con una stretta di mano data con fraternità cristiana ed il sorriso alle persone vicine di banco, ripetendo ad ogni gesto "*la pace sia con te*".

Un momento che richiede maggiore attenzione da parte di quanti si accostano alla Comunione: non è il celebrante che deve attendere sul gradino l'avvicinarsi dei fedeli. Sono i fedeli che devono incamminarsi con ordine, in processione e con ragionevole anticipo. Anticipo che manifesta il vivo desiderio di partecipare alla Mensa Eucaristica.

Non possiamo trascurare i bambini. Lasciamoli stare, non "giochiamo" con loro. Essi assistono a modo loro e "guardano" il comportamento degli adulti (se proprio disturbano con pianti e strilli, prendiamoli con delicatezza e portiamoli momentaneamente fuori).

Per concludere: come ci comportiamo al saluto del sacerdote "*La Messa è finita, andate in pace*"?... Evitiamo di essere impazienti di uscire. Rimaniamo ancora un momento al proprio posto e partecipiamo al canto finale ch'è lode e ringraziamento a Dio e alla Beata Vergine Maria. Molto spesso, purtroppo, è un fuggi, fuggi, con chiacchiericcio senza rispetto per il luogo sacro e per le persone che cantano e che intendono rimanere ancora in raccoglimento. Usciamo quindi al termine del canto ed in silenzio con l'impegno di conservare nella vita di ogni giorno ciò che abbiamo ricevuto nella Celebrazione Eucaristica. G.L.

UN “ESERCITO” DI VOLONTARI DELLA PARROCCHIA A VILLA MONGA.

Già nel passato ho sentito il dovere di ringraziare attraverso il Bollettino della Parrocchia un gruppo di ragazzi delle medie che l'anno scorso venivano spesso ad animare con il loro canti le S.Messe domenicali a Villa Monga ed anche il coro degli adulti che il 10 maggio sono venuti ad onorare con grande successo la Festa della Mamma, Spero che tornino ancora quando sono liberi da impegni parrocchiali. Ma da un po' di tempo, con mia grande sorpresa e soddisfazione degli Ospiti di villa Monga, un “esercito” (si fa per dire) di Volontari vengono a dare una mano al sottoscritto Cappellano nell'esercizio pastorale in Chiesa e nei reparti di degenza.

Infatti, oltre al Sig. Martinelli Michelangelo e sua moglie M.Luisa, assieme alla loro amica Sig.na Luigina Magrini che da anni prestano servizio ogni domenica ed al 1° venerdì d'ogni mese, portando le Comunione nei reparti agli ospiti allettati, si sono aggiunte da quest'anno anche le Ministre Straordinario dell'Eucaristia: Sig.re Paoloni Anna, Lugoboni Francesca, Bruzzolo Bianca e ultimamente anche le Lettrici Sig.re Bertani Maria Pia, Taborelli Marilena, Benetti Giancarla, Marani Cristina e Scardova Emmanuela. Inoltre, tutti i giorni feriali vengono a turno le Sig.re Castagna Giuliana, Olivo Giuliana, Zamperini Rina, Serafini M.Luisa ed il Sig. D'Andretti Giovanni, per accompagnare gli ospiti in chiesa per la S.Messa, prestandosi per le letture ed i canti liturgici. Lo stesso servizio di accompagnamento lo svolgono tutte le Domeniche il Sig. Giuseppe Melotti ed Enzo che viene anche tutti i pomeriggi.

Infine, celebrando la S.Messa prefestiva al sabato a turno nei vari reparti, per aiutare gli ospiti ed assistere adeguatamente viene sempre la Sig.ra Bonazzi Renata (accompagnando suo marito in carrozzella). Ma oltre a questi servizi liturgici e di accompagnamento, tutti i volontari durante o dopo il servizio s'intrattengono con gli ospiti per ascoltare il loro problemi, aiutarli nelle loro necessità, porgere una carezza, dicendo una buona parola di conforto o semplicemente offrendo un sorriso: sono tutti gesti umani molto graditi agli ospiti; per tutto questo, al loro nome, ringrazio vivamente i volontari che svolgono il servizio con tanto entusiasmo e senza nessuna ricompensa se non quella che viene dall'Alto. Grazie infinite!

P.Luciano Metrini

Domenica 22 Novembre Giornata della Carità Parrocchiale

I Vicenziani, uniti a tutte le persone bisognose della parrocchia, si rivolgono a tutti voi per chiedere un aiuto particolare in questo momento così difficile. Non c'è lavoro, l'affitto deve essere pagato e le bollette arrivano inesorabili. Purtroppo in tante famiglie non c'è neppure la possibilità di fare la spesa giornaliera. Per questo quest'anno dobbiamo essere tutti più generosi. Non possiamo lasciare tanti bambini senza cibo o genitori con l'incubo dello sfratto perché non ci sono soldi per pagare l'affitto. Non possiamo restare indifferenti alle necessità di questi nostri fratelli. Il Signore c'invita a farlo, Lui stesso nella sua vita terrena si è preoccupato dei più deboli e dei più poveri. Ringraziamo tutti quelli che saranno sensibili a questa richiesta di aiuto.

SEMAFORO BLU NOVEMBRE 2009

- Domenica 8 novembre: S. Messa dei ragazzi con animazione sala giochi
- Martedì 24 novembre: Straserata genitori ore 20,45, Sala Parrocchiale: **“I ragazzi e internet, sms, chat, un mondo ... conosciuto?” – Riflessioni sull'uso delle nuove tecnologie per i nostri figli e le attenzioni della famiglia**. Interviene Fabio Cabianca, esperto di comunicazione e tematiche sociali legate al web. Sono invitati particolarmente i genitori dei bambini a partire dai 9 anni in su.
- Domenica 29 novembre: S. Messa dei ragazzi con animazione del Semaforo e apertura sala giochi. Una domenica veramente importante per ragazzi e genitori:
 - Ore 11,15: Assemblea dei genitori/soci con approvazione bilancio, presentazione progetto 2009/10 ed elezione nuovo consiglio direttivo:
 - Ore 12,00: consegna ufficiale della tesserina a tutti i ragazzi iscritti



Alla casa del Padre

Foresti Vivila	60
Guandalini Angela	92
Talassi Lina	97
Sorio Walter	80

Nuovi figli di Dio

Brunelli Leonardo
Maggiotto Daniele

Attività del Mese di Novembre 09

Domenica	01	14.30 15.00	Solennità di Tutti Santi Rosario al Cimitero di Quinzano Celebrazione liturgica al Cimitero di Quinzano
Lunedì	02	09.00 10.00 15.00 18.00	S.Messa al Cimitero S.Messa al Cimitero S.Messa al Cimitero Liturgia della Parola
Mercoledì	04	20.30	Preghiera Mariana e Adorazione
Sabato	07	21.00	Serata Ragazzi
Domenica	08	10.00	XXXII Domenica del T.O. Messa Semaforo Blu
Lunedì	09	18.00	Liturgia della Parola
Martedì	10	18.00	San Vincenzo
Mercoledì	11	20.30	Preghiera Mariana e Adorazione
Domenica	15		XXXIII Domenica del T.O.
Lunedì	16	18.00	Liturgia della Parola
Martedì	17	20.45	Incontro dei genitori della prima confessione
Mercoledì	18	20.30	Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì	19	18.00 20.45	Gruppo Missionario Incontro di formazione per genitori della Prima Comunione
Sabato	21	18.30	Presentazione dei Cresimandi
Domenica	22		Solennità di Cristo RE
Lunedì	23	18.00	Liturgia della Parola
Martedì	24	18.00	San Vincenzo
Mercoledì	25	20.30	Preghiera Mariana e Adorazione
Giovedì	26	21.00	Incontro di formazione per i genitori dei Cresimandi
Sabato	28		Ritiro a Casa Serena per i ragazzi della Prima Comunione
Domenica	29	10.00	1° Domenica di Avvento Messa Semaforo Blu
Lunedì	30	18.00	Liturgia della Parola

Orario delle Sante Messe:

Feriale: 7,00 8,30 17,30

Festiva: 18,30 7,30 9,00 10,00 11,30 18,30

Confessioni

prima di ogni Messa; **Venerdì** dalle 18 alle 20; **Sabato** dalle 15 alle 19